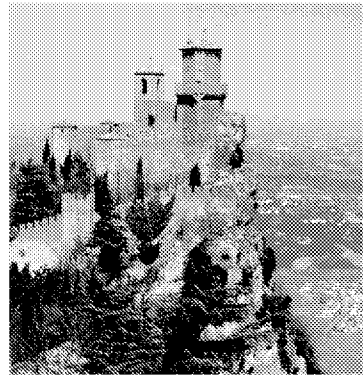


# A San Marino pure i soldi dei modenesi

## Sono almeno dodici le persone nella lista 'Smi Bank'

SAN MARINO - Vi sono almeno dodici modenesi, nella lista di 1170 persone, comprendente il noto bluesman 'Zucchero' Fornaciari, che avrebbero un conto corrente alla Smi Bank di San Marino. Il pm romano Perla Lori ha ricevuto la lista dai colleghi della Rocca (nella foto), grazie a una rogatoria internazionale. Ieri, il quotidiano *la Repubblica* ha sostenuto che, nelle casse della Smi, vi sarebbero «decine di milioni di eu-



ro per anni sfuggiti al fisco italiano»: tali capitali «venivano ripuliti e ritornavano in Italia attraverso vari giri che la Guardia di Finanza sta cercando di ricostruire». In realtà, è bene procedere con estrema cautela, prima di bollare come evasori i componenti la lista. Solo i primi 50, come ammette lo stesso quotidiano della Capitale, sarebbero indagate. *Il Giornale Nuovo* ricorda che quei capitali possono essere finiti alla Smi

Bank regolarmente, oppure essere stati regolarizzati con l'ultimo 'scudo fiscale'. Nondimeno, la testata milanese pubblicherà per intero l'elenco, e ieri è arrivata alla lettera F. In quel primo stralcio, ad esempio, c'è il 56enne nonantolano Emer Borsari, titolare della Borsari Group, che opera nel trading agricolo e nella logistica. Borsari, nel 2008, ha avuto un piccolo ruolo alle elezioni della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, come presentatore della Lista 3, quella dei 'Piccoli Soci'. Il *Giornale* parla poi di Lorenzo Corneti (del '52) e Giuseppe Covili ('67), entrambi di Zocca, ma sui quali non sono riportate ulteriori informazioni; e di Ferdinando Bottazzi, 60enne di Castelfranco Emilia.

Ieri, infine, è emerso il nome di Sante Levoni, noto titolare della Alcar Uno, prosciuttificio di Castelnuovo Rangone che, stando al sito ufficiale, ha 200 dipendenti e fattura 300 milioni all'anno. Oltre Sante, *il Giornale* cita la responsabile amministrativa dell'azienda, Vanda Alessandria. Ieri *ModenaQui* ha provato a contattare Levoni senza successo, al pari delle altre persone sopra menzionate. Invero, per lui, persona stimata e ben voluta a Castelnuovo, è bene ribadire che la presenza nella lista non significa affatto la presenza di addebiti a suo carico. Sinora, la figura principale dell'inchiesta è quella del conte Enrico Maria Pasquini, già ambasciatore del Titano in Spagna, che controllerebbe Smi Bank attraverso Anphora, il gruppo al centro delle indagini romane. Il suo caso ricorda, sebbene in un contesto del tutto diverso, quello dell'avvocato elvetico Fabrizio Pessina, a cui nel febbraio 2009 le Fiamme Gialle sequestrarono una lista di oltre 500 esportatori di capitali. E pure lì più di uno era modenese.

